

MARCO FERRO, *Dizionario del diritto comune e veneto*, ristampa anastatica elettronica dell'edizione in due volumi Venezia: Santini, 1845-47 (2°), a cura e con un saggio introduttivo di Silvia Gasparini, Padova: Imprimerie, 2007 (Spazi di lettura, 1), voce *Quarantia*, pagg. 465 (*rectius*: 565)-569

**G**ASTALDO. I *Gastaldi Ducali* dell'ordine cittadino Veneto, prima della istituzione del Magistrato detto del Sopra-Gastaldo erano gli esecutori delle sentenze a nome del Doge.

Il Doge aveva sin dal secolo decimo terzo il diritto di far eseguire i giudicii civili degli ufficii, e magistrature come apparisce dallo Statuto, *capit. 64, 67, lib. 1, cap. 33, 39, 46. lib. 3, e 7. lib. 5*. Ciò facevano dapprima i Dogi col ministero detto dei *Comandadori, o Ministeriali*, che dipendeva, come al presente, rapporto alla elezione ed investitura, dai Dogi stessi. Rilasciavano pertanto essi Dogi immediatamente, cioè senza l'organo di alcuna subalterna Magistratura gli ordini esecutivi dei civili giudizii, così per apprendere li beni dei debitori giudicati, come per farne seguire la vendita a pagamento del creditore, ancorchè straniero.

In quei tempi nelle isole del Dogado vi erano degli ufficii a ciò destinati col nome di Gastaldi. Sia perchè fosse sconveniente alla primaria dignità del governo, o troppo gravosa nella mole dei carichi ducali la immediata presenza dei Dogi a tanti affari anche minuti, s'istituì anche in Venezia un Ufficio di Gastaldo, che ebbe l'incarico di eseguire le sentenze degli altri ufficii civili, ed in progresso anche dei consessi giudiziarii di appellazione col mezzo sempre dei comendadori, tanto per dar possessi, quanto per fare apprensioni esecutive a beneficio de'creditori, non meno che per far seguire le pubbliche solenni vendite dei beni spettanti ai debitori giudicati, onde i pagamenti si effettuassero secondo la giustizia, e secondo le proferite sentenze.

Per quanto apparisce dal capitolare dell'ora esistente Magistrato del Sopra-Gastaldo, si può riferire l'istituzione dell'Ufficio del Gastaldo al ducale secolo decimoterzo. Quest'ufficio era sostenuto da principio da un solo, cui poscia fu aggiunto un secondo, poichè nell'anno 1326 si diceva l'ufficio dei Gastaldi. Giuravano i Gastaldi di eseguire nel più breve termine, che sarà prescritto dal Doge (come ora dai Magistrati, e Consigli ri-

del Maggior Consiglio alla sola Ducale autorità, qualora chi lo esercitava mancato avesse ai doveri della carica.

Rapporto ai metodi pratici dell'ufficio alla sua utilità ecc. veggasi, *Promission Ducale. Compil. Leg. vol. Doge all'anno 1473.*

A motivo forse delle sconvenienze, e dei defraudi nelle vendite dei pegni, ed in altre esecuzioni, si commise l'ufficio a due nobili del maggior Consiglio. V. *Sopra-Gastaldo.*

Erano i Gastaldi Ducali anche custodi della cancelleria inferiore. Quando si deve eseguire qualche sentenza di morte, il Gastaldo Ducale dà il segno al ministro per l'esecuzione.

ANDREA DA MOSTO, *L'Archivio di Stato di Venezia. Indice generale, storico, descrittivo ed analitico, 1, Archivi dell'amministrazione centrale della Repubblica veneta e archivi notarili*, Roma: Biblioteca d'Arte editrice, 1937 (Biblioteca degli «*Annales Institutorum*», 5), voci *Sopragastaldo* e *Sopra atti del Sopragastaldo*, pagg. 102-103

## SOPRAGASTALDO

L'esecuzione delle sentenze civili di tutte le magistrature veneziane era cura del Doge, che la faceva compiere a suo nome dai Gastaldi, ministri che egli stesso sceglieva fra i Cancellieri inferiori.

Ma, nel 1471, si volle che fossero due nobili incaricati di questa funzione, insieme ad un Gastaldo, che sedeva con essi a parità di diritti. Appena due anni dopo, però, nel 1473, il posto di questo fu preso da un altro nobile, e all'ufficio nuovo, così detto del Sopragastaldo, vennero aggregati due Gastaldi, che insieme ai fanti, curavano la materiale esecuzione delle sentenze ed avevano, inoltre, l'importantissimo incarico di conservare tutte le scritture della Cancelleria Inferiore.

## SOPRA ATTI DEL SOPRAGASTALDO

Le sentenze dei Sopragastaldo non erano definitive; fino al 1485 furono esaminate in secondo grado da tre Procuratori di S. Marco, scelti uno per ciascuna delle Procuratie; dopo quest'anno da un apposito organo composto di tre membri, il Superiore, detto pure Sopra gli atti del Sopragastaldo. Si trova spesso, specie nel Segretario alle Voci, anche l'altra designazione più esplicita e che meglio chiarisce le origini dell'organo: Al luogo dei Procuratori sopra gli atti del Sopragastaldo.